

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono. PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
 Il più diffuso della Città e Provincia  
 ABBONAMENTO  
 da Luglio a 31 dicembre 1893  
**LIRE 8**  
 Pubblicità in IV pagina  
 MASSIMO BUON PREZZO  
 CENTESIMI 5 PER PAROLA

## IL PROCESSO TANLONGO

### Le prime rivelazioni

(Nostra corrispond. telegrafica)  
 ROMA, 19 ore 9 ant.  
 (S.) - Ricorderete che tempo addietro vi telegrafai e confermai - ad onta delle smentite del corrispondente del Veneto - che s'erano trovati alla Banca Romana dei biglietti di un eminente e vecchio uomo politico e parlamentare lombardo con i quali si raccomandava al direttore della Banca comm. Tanlongo di dare dei sussidi a questo e a quel giornale.  
 Ora si afferma che questi biglietti esistono e si trovano nell'incartamento del processo contro Tanlongo e compagni.  
 Essi sarebbero cinque per differenti giornali e per differenti somme.  
 Uno di essi - a quanto mi si afferma - direbbe press' a poco così:  
 « CARO TANLONGO,  
 « Consegnate al deputato tale la somma tale per il giornale tal dei tali ».  
 La somma sarebbe di 45 mila lire, ma viceversa - sempre a quanto mi si afferma - il direttore proprietario di quel giornale negherebbe recisamente di aver ricevuto queste 45 mila lire.  
 Bisognerà aspettare ancora qualche mese per conoscere la verità precisa, e per sapere dove la somma è andata a finire.  
 Certo, però, stando così le cose, avremo su questo biglietto una delle più piccanti fra le dolorose scene che ci apparecchia il processo Tanlongo.  
 Il quale non si può ancora sapere dove si faccia e quando.  
 Il Comitato dei 7  
 ROMA, 19 ore 9 ant.  
 (S) L'on. Mordini ha invitato i suoi colleghi del Comitato d'inchiesta a trovarsi tutti a Roma per il 25 corrente.  
 Ciò si collega con la notizia da me datavi alcuni giorni fa e, cioè, che il senatore Bartoli procuratore generale a Roma ha assito l'on. Mordini che chiusa ormai finalmente l'istruttoria del processo Tanlongo essa è a disposizione del Comitato dei 7.  
 Affrettando un po' i lavori, il Comitato potrebbe presentare una gran parte almeno delle sue scoperte alla Camera ove questa, per le modificazioni che il Senato apportasse - come pare - alla legge bancaria, dovesse riconvocarsi alla metà d'Agosto.  
 Ed è appunto per questo che il Ministero fa ogni sforzo perchè il Senato non muti neanche una virgola.

**Imbriani**  
 ROMA, 19, ore 9 ant.  
 (S) Sebbene non sia ancora certo che il Beltrani, non ceda alle pressioni del Governo che vuole assolutamente che si porti a Corato contro Imbriani, pure la vittoria di Imbriani il 6 d'Agosto è assicurata.  
 Da Bari giungono notizie che in tutto il Collegio tutti i partiti sono concordi nel sostenere l'Imbriani.  
 È per ciò che il Beltrani non vuol portarsi, perchè vede l'inutilità della lotta e perchè, anche, si dice non sia molto contento del Ministero che vorrebbe sostenerlo a spada tratta pur di far star fuori della Camera ancora un po' il temuto Matteo Renato.

**Contro l'incetta dei Coupons**  
 ROMA 19, ore 10 a.  
 (S.) Alcuni giornali hanno annunciato che il Governo, per cercare di formare l'incetta dei coupons che si mandano all'estero per farseli pagare in oro, intende ristabilire l'affidavit. Altri invece dissero che si stabilirà l'obbligo di presentare i titoli.  
 Nè l'una nè l'altra di tutte e due le notizie sono vere.  
 Il Governo vuol prendere un provvedimento e non sa decidersi fra l'affidavit e la presentazione del titolo. Per ciò ha fatto annunciare tutti e due i provvedimenti perchè la stampa li discuta ed avere così una idea di quale dei due sia più accetto.  
 Mi pare però che ogni discussione sia inutile.  
 Quando si è ridotto un paese nelle condizioni in cui l'ha ridotto la « sinistra » fatta risorgere dall'on. Giolitti, quando si fa una legge bancaria il cui primo effetto è quello di far salire il cambio al 9 e al 10 per 0/0, bisogna far ben altro che prendere un provvedimento contro una speculazione che si presenta troppo lauta perchè non superi qualunque difficoltà.

**Un articolo di Luzzatti**  
 ROMA 19, ore 10 a.  
 (S) Si annuncia che nel prossimo numero della Nuova Antologia comparirà un importante articolo dell'on. Luzzatti sulla presente situazione monetaria dell'Italia.  
 Egli sosterrà che sarebbe gravissimo errore lo sciogliersi dalla lega latina, ciò che pare sia nelle intenzioni del presidente del Consiglio.

**Chi è il Ministro?**  
 La Gazzetta di Venezia ha il seguente dispaccio da Roma 18:  
 « Dicesi che la Commissione nominata dal Ministero delle finanze per l'inchiesta nel famoso affare del riso della ditta Pinto di Novara, ha già terminato i suoi lavori, che concluderebbero trovando ineccepibile la condotta dell'amministrazione delle gabelle. Questa avrebbe seguita la giurisprudenza costante, formatasi dal 1880 in poi e la decisione sarebbe stata data dal Ministro ».

Ora, domandiamo noi, chi è il Ministro?  
 È noto che l'on. Giolitti prima, l'on. Colombo poi hanno ripetutamente negato alla ditta Pinto il rimborso delle 508 mila lire depositate per dazi provvisori sul riso importante per la lavorazione e non esportante, ad onta di molte proroghe concesse, nel termine legale.  
 Ora dopo che tutta l'Italia ha parlato di questo scandalo che, cioè col permesso di terze persone che si papparono una grossa provvigione queste 508 mila lire sieno state rimborsate contro la legge e contro il parere di due ministri, si viene a dire che la condotta della Amministrazione delle Gabelle fu « ineccepibile ». Allora la responsabilità cade su un ministro. Ci si dica quale.

**CAVALLOTTI-CHAUVET-GRILLO TANLONGO-GIOLITTI**  
 Il Fanfulla di Iersera - andato come il solito a ruba appena uscito - conteneva una seconda lettera dell'avv. Pietro Tanlongo che replica al lungo telegramma di Chauvet pubblicato dallo stesso Fanfulla l'altra sera.  
 Egli dice non vere le affermazioni di Chauvet. Insiste nel sostenere che dal 15 al 18 gennaio Chauvet proseguì le sue minacce di arresto se Bernardo Tanlongo non firmava, e l'arresto venne.  
 Quanto a ciò che Pietro Tanlongo scrisse nella prima lettera sulle congratulazioni per la nomina a senatore inviate dal comm. Grillo al di lui padre, il Fanfulla dice di trovarsi in grado, avendo esaminato il copialettere di affermare che nella lettera Grillo non esistono le parole « meritata nomina » Grillo

congratulossi col collega per la nomina, ma non aveva competenza per giudicarne il merito.  
 Il Fanfulla scrive pure di essere pregato di dichiarare che non è vero abbia il comm. Grillo consegnata al Chauvet la dichiarazione Tanlongo-Lazzaroni. Lo stesso giornale aggiunge poi per conto suo queste parole: « cono- scendo da molti anni il carattere del comm. Grillo, sappiamo bene che le relazioni di amicizia di cui è fatto cenno nella lettera dell'avvocato Tanlongo da noi pubblicata non possono essere state per il commendator Grillo « spontanee ».  
 Si afferma che Giolitti sia seccatissimo di questa polemica e per seguire il suo sistema di non voler seccature, cerchi il modo di sbarazzarsi del Chauvet che fu finora il suo più grande amico.  
 Egli farebbe per il Direttore del Popolo Romano a un dipresso ciò che fece con Tanlongo e la Banca Romana.  
 Fece senatore il Tanlongo per avere degli aiuti per le elezioni, presentò un progetto di proroga per sei anni dello stato - s'è visto quanto marcio - delle Banche, ma quando sorse l'on. Colajanni a protestare, egli, per non aver seccature ritirò il progetto dei sei anni, fece arrestare il Tanlongo e compagni, fece scoppiare lo scandalo della Banca Romana prima di pensare al modo col quale avrebbe provveduto.

PARIGI, 18. - Camera. - Develle rispondendo alla interpellanza di Dreyfus sulla vertenza franco-siamese dichiara di avere manifestato all'Inghilterra, mediante nota diplomatica, la sua sorpresa per vederla incoraggiare i siamesi e la sua intenzione di ottenere dal Siam una dovuta riparazione, occorrendo, anche colle armi. Il Governo francese ha inviato due navi nel Siam che forzarono la diga Menan. Concluse dicendo che la Camera può confidare nella fermezza e nell'energia del Governo (applausi). L'ordine del giorno di fiducia fu approvato all'unanimità per alzata e seduta.  
 PARIGI, 18. - Alla Camera Dupuy e Loizillon, rispondendo ad una interpellanza sui mezzi onde permettere ai soldati della classe 1889 di partecipare alle elezioni politiche; sostengono la necessità di mantenere tali soldati sotto le armi fin dopo le grandi manovre, che si faranno in settembre. Dichiarano che il governo si rifiuta di indicare la data delle elezioni politiche. Dopo lunga ed agitata discussione si respinge con voti 270 contro 207 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.  
 Poscia Dupuy accetta il seguente altro ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, premurosa di tutelare i diritti della difesa nazionale, passa all'ordine del giorno ». Questo ordine del giorno è approvato per divisione a grande maggioranza.  
 Il Consiglio dei ministri, occupatosi della questione del Siam, deliberò di dichiarare oggi

alla Camera, rispondendo alle interrogazioni su tale questione, che la situazione nel Siam non comporta veruna ingerenza straniera e che la Francia rispetterà la indipendenza del Siam.  
 Il Figaro assicura che Delcasse propose ai colleghi del gabinetto d'invviare al Siam un ultimatum imponente, l'abbandono della sponda sinistra del Mekong della frontiera cinese e l'abbandono delle provincie di Battambang, di Angher prese al Cambogia nel 1864; una indennità per le vittime di Khong e la nomina immediata di una commissione per la delimitazione della frontiera.  
 LONDRA, 18. - Il Daily News afferma che i reclami della Francia al Siam sono giusti e ragionevoli. Sarebbe pericoloso per l'Inghilterra d'incoraggiare il Siam.  
 LONDRA, 18. - (ufficiale) Tutti i giornali rilevano che il mantenimento dell'indipendenza e della integrità del Siam è ciò che importa di più nel regolare la vertenza franco-siamese.  
 MALTA, 18. - Nella seduta del Consiglio di guerra per la perdita della Victoria, lord Gifford, luogotenente di bandiera, chiamato come testimone, dice che dopo la collisione fra la Victoria ed il Camperdown, l'ammiraglio Tryon gli dichiarò che il disastro era avvenuto unicamente in seguito a suo ordine.  
 BERLINO, 18. - I giornali annunziano che continua il miglioramento di Caprivi. Se ne attende fra pochi giorni la completa guarigione. D'altronde la malattia da cui venne colpito Caprivi non gli impedisce di lavorare.  
 Il Ritschansaeiger pubblica una lettera dell'imperatore a Caprivi. L'imperatore esprime la sua soddisfazione e letizia del voto del Reichstag sulla legge militare. Dice questo risultato devesi ascrivere anzitutto a merito di Caprivi che condusse a fine la contestata riforma militare coll'intelligenza dell'uomo competente, col colpo d'occhio del vero uomo di Stato e con devota operosità. Manifesta a Caprivi imperitura riconoscenza ed esprime il desiderio che i suoi inestimabili servizi possano conservarsi lungamente all'imperatore ed alla patria.  
 NEW YORK, 18. - Il Times ha da Nicaragua da Nica ragua:  
 Nella riunione tenuta dai principali personaggi di Nicaragua fu nominato il gen. Zarala presidente della repubblica.  
 BELGRADO, 17. - Scupcina. Dopochè Ribera terminò la difesa, tutti gli imputati la sciarono la Scupcina.  
 Nesle sostiene l'accusa.  
 Denidere parlò a favore dell'accusa.  
 Katic invocò i regolamenti.  
 Indi si respinse la domanda di parecchi deputati dei collegi rurali che chiedevano la votazione immediata.  
 Il seguito della discussione a domani.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospital d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.  
 (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
 La loro « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo » l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovaretti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'«olio di merluzzo» comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le provventene la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.  
 Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI  
 Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

**APPENDICE**  
 del Comune - Giornale di Padova

## Fiore di Spino

ROMANZO  
 DI G. JERANTI  
 (Proprietà riservata)

« Ciò può darsi - fece seriamente questa volta il sop. Guglielmi - può darsi.  
 I due amici tornarono al loro mutismo; tutti e due pensarono a quei sospetti che prendevano forma nella loro mente. Ma Franchi aveva ben altri pensieri per la testa.  
 Dapprima egli vedeva la Guerrini, la povera sua comarina, tutta consolata, in pianto; si figurava la scena avvenuta con Candidi, nè poteva far a meno di chiedersi se quest'ultimo avesse poi resistito alle moine della Lisa.  
 Poichè Franchi - il lettore lo conosce - era uno di quegli uomini, a cui non fa difetto lo spirito d'investigazione, uomini, che dovrebbero cedere un po' della loro astuzia naturale a tutto questo mondo d'ingenui, che cammina ad occhi chiusi, moralmente cieco per un istinto di fede, mal pensato e dannoso.  
 Nè pareva al nostro Beppe, che Candidi avesse lasciati senza risposta gli inviti di Lisa e trascurate le cure e gli incitamenti della birichina consorte di Felice Marchini.  
 Così con queste idee per la testa era venuto formandosi in lui il divisamento di venir a capo della faccenda,

gli dovesse tutto ciò costare grande studio e fatica.  
 Tutta quella sera Beppe Franchi non parlò più dell'argomento: stette invece alquanto pensieroso e definì fra un bicchiere e l'altro il proprio piano.  
 Bisognava portarsi a Nina; quella era la fonte a cui attingere notizie dirette e certe.  
 Però, in mezzo a tutta questa confusione d'indizi e di sospetti, una cosa, se non l'affliggeva, gli metteva addosso un po' di stizza e di rabbia.  
 Ah! dunque la Lisa era proprio una donna.... perversa? Dunque, lui non s'era ingannato: la monachella non esisteva affatto; in quella testina sempre abbassata e dentro quegli occhi ciliestri c'era la passione in tutta la sua sozzura, in tutta la sua abiettezza.  
 E avrebbe egli potuto credere anche per un istante il contrario?  
 Beppe al farsi questa domanda sorrise; alzò la testa come volesse e dovesse fissare un interlocutore invisibile negli occhi, contorse un po' le labbra e mormorò:  
 « Donne!... donne!...  
 « Chi v'arriva a indovinar? canticchiò sulla nota arietta Tomi Guglielmi, continuando l'espressione di Franchi.  
 Ma questi non sorrise, non badò all'amico: il sentimento della delusione gli aveva morso l'anima! Era una foglia di più che cadeva dall'albero delle fedi umane!  
 All'indomani, quando Beppe prese la via verso la casa di Nina, non aveva ancora deciso che cosa avrebbe fatto, che cosa avrebbe detto.  
 « L'andrà come l'andrà - pensò stoicamente fra sé e continuò la sua via, senza badare allo scopo di quella sua visita.  
 « Comarina!... - egli fece appena gli fu aperta la porta di casa Candidi.

« È lei? è lei? - disse la Nina correndogli incontro.  
 Beppe la fissò: com'era mutata!  
 Chi l'avesse veduta parecchio tempo addietro, quando l'amore le sorrideva ancora, quando le speranze venivano a rasserenare il viso e direbbero i poeti - a spargerle di fiori la via - la Nina era splendida di gioventù, di bellezza, di grazia.  
 Pochi giorni avevano bastato per opprimerla, per sfacciarla, scolorirle le guancie, incavarle le occhiaie ed imprimerle in viso il segno del dolore.  
 Povera Nina!  
 Pareva un fiorellino cresciuto ritto sul proprio stelo, beatosi a lungo del sole, piegato aspramente da una raffica di vento verso la terra.  
 « Oh! cosa avete, Nina? Cosa avete? - fece Franchi.  
 Nina gli sorrise, e quel piegar delle labbra, quel muoversi della bocca parve a Beppe uno sfogo supremo di un pensiero che avrebbe voluto rompere dall'anima e tutto spiegarsi alla luce del sole.  
 « Cosa avete? - ripeté Franchi - già... io lo pensavo, l'immaginavo che voi eravate affitta. Povera la mia comarina!  
 Beppe, obbedendo al sentimento che gli si era d'un tratto manifestato nel cuore, strinse la mano che Nina gli aveva sporta, la guardò negli occhi, cercando di leggersi il pensiero che così la tormentava.  
 Nina non poté reggere a quello sguardo investigatore ed abbassò la testa.  
 « Su via... parlate - le fece Franchi - su via, non abbiate timore; sono qui per udirvi; vengo apposta; m'immagino che avete sofferto e...  
 Beppe avrebbe voluto continuare, ma un'idea gli si cacciò in testa.

E come poteva giudicare quella donna il suo interesse? A quale causa poteva attribuirlo?  
 Franchi rimase un po' sospeso; sembrava mendicasse una frase per levarsi d'impiccio, ma la frase non veniva e gli abbisognava di parlare.  
 « Diavolo... diavolo, Franchi! ti trovi in imbarazzo ve! - pensò Beppe e sorrise nel suo faccione di luna piena.  
 Ma la Nina gli si era fatta più appresso ancora e non desisteva di guardarlo, come volesse dirgli:  
 « Ho più desiderio io di parlarvi che voi d'udirmi.  
 Così cominciò il discorso; Franchi si sedette presso la sua comarina e la stette ad ascoltare.  
 Nina Guerrini principiò a narrargli tutte le sue pene. Ella non piangeva, ma attorno agli occhi un cerchio rossastro denotava quanto avesse prima lagrimato.  
 Parlò della sua confidenza, del suo affetto per Lisa, disse delle promesse di questa, del suo contagio, dello sue parole; indi venne alle brutte scene del Prato.  
 E qui la poveretta non seppe più frenare il pianto.  
 « Gesù Maria! E che ho fatto io per volermi tanto male? Che le ho fatto? Perché doveva mettersi di mezzo al mio amore, straziarmi l'anima, togliermi ogni fiducia?  
 Nina non parlò più; pianse.  
 Franchi seguitava a guardarla, senza muover labbro, senza profferir sillaba.  
 Non una parola, contro Carlo, contro lo sposo, era uscita dalla bocca della sventurata.  
 Si vedeva ch'ella avrebbe voluto credere tutto e tutti colpevoli, all'infuori di lui. Oh! perchè toglierle l'ultima illusione? Perché non accarezzare un dubbio, quando la crudeltà della certezza potrebbe strappare ed infrangere il cuore?  
 (Continua)

On. Dirz. d. Museo Civico PADOVA 30 giugno

## GIORNO PER GIORNO

Il fatto principe della giornata è l'aumento del cambio in proporzioni da spargere l'alfarne in tutto il mondo finanziario.

Non siamo tanto partigiani, e crediamo nemmeno tanto scioocchi da farrisire al Governo la colpa tutta intera di questa deplorabile condizione di cose; constatiamo però semplicemente che la politica finanziaria del Gabinetto non ispira fiducia di sorta, e che i fenomeni della Borsa ne sono l'immediata conseguenza.

Secondo le notizie degli ufficiosi le trattative del Ministero coi Governi segnari dell'Unione latina procedono alacramente: ove arrivino presto alla conclusione se ne spera un effetto immediato e vantaggioso per la questione degli spezzati d'argento.

Su questo argomento le cose sono giunte a tale in qualche provincia da rendere impossibili le transazioni ordinarie del commercio e dell'industria.

Nelle file dell'esercito si attende con grande curiosità la pubblicazione delle ultime promozioni accennate da dispacci privati. Pare che il Ministro della guerra, nelle sue proposte al Capo dello Stato, abbia avuto specialmente in mira di ringiovanire il personale dei comandi superiori.

Dicesi che il movimento nel personale dei Prefetti annunziato da parecchi giorni, sarà ritardato, in attesa dell'eventualità di una riconvocazione della Camera, qualora il Senato, col suo voto della legge sulle Banche, la rendesse necessaria.

Bisogna tener conto dell'imprevisto, e il Ministero può trovarsi nel caso di aver bisogno d'interpreti più che mai zelanti e sicuri nell'amministrazione delle provincie.

Il nostro giornale, per notizie ricevute da fonte sicura è stato il primo a definire il carattere del conflitto sollevatosi ultimamente tra la Francia ed il Siam; e i telegrammi odierni consuevano colle nostre informazioni.

Pare tuttavia che le disposizioni dell'Inghilterra siano modificate, in seguito alle dichiarazioni solenni del Governo francese che l'indipendenza del Siam sarà rispettata.

La lettera dell'Imperatore Guglielmo a Caprivi, per congratularsi che il progetto militare sia stato approvato, dimostra tutta l'importanza attribuita dall'Imperatore al progetto stesso.

## IL SOLE S'OSCURO

A giudicare dai raggi abbaglianti ed infuocati, coi quali il Sole ci dardeggia da qualche tempo, può non sembrar vero il dire che questo nostro gran luminare vada già da parecchi giorni sempre più oscurandosi. Eppure la è così, e basta un cannocchiale, di forza anche piccola, per convincersene, come potranno bastare, in seguito, dei semplici vetri affumicati o colorati.

Disse il M. Lani, cantando il Sole, che non sempre è il volto suo chiaro e sereno. Ma vi passa tator sinistra e nera. Macchia che oscura quella fronte allora, I rai ne offusca e ne deturpa il seno, e questo è quanto precisamente oggi succede: anzi di più, poiché non si tratta di una macchia sola, ma di parecchie, le quali, inoltre, vanno continuamente aumentando in numero ed in estensione, oscurando così, sempre maggiormente il candido disco dell'astro maggior della natura.

L'aspetto ordinario delle macchie solari è quello di piccole chiazze nerissime, circondate da tinte più chiare, si da parere enormi imbuti cinerognoli contenenti dell'inchiostro.

L'osservazione conferma l'esattezza di quest'ultimo paragone, inquantochè ognuna delle suddette macchie, passando dal lembo al centro del disco, e poi avvicinandosi al lembo opposto, appare successivamente prima come una sottile linea verticale, o quasi, poi diventa ovale, ma ancora colle labbra sfumate; indi si rende visibile il fondo oscuro e poi scompare approssimandosi all'orlo occidentale del Sole.

Ora, queste successive apparenze rivelano evidentemente due fatti principali:

1. che il Sole - come divinava Giordano Bruno nel 1591, e come scopriva Galileo nel 1610 - ha un movimento di rotazione su sè stesso che compie in 25 giorni;
2. che le macchie solari sono immense cavità, enormi voragini, come (dopo Wilson (1750) tutti ammettono.

Quanto alla natura di esse macchie, nessuno, o ben pochi, sono invece d'accordo; e siccome a spiegare le varie ipotesi finora emesse bisognerebbe premettere tutte le cognizioni

acquisite sul Sole stesso, così non accenneremo che su quella che suppone il Sole come composto di un nucleo interno oscuro, circondato da una *fosfera*, o sfera di luce; per cui le macchie non darebbero che spaccature od interruzioni di questa, si da mettere allo scoperto il primo, cioè un nucleo, nero del Sole.

Quanto poi alle cause, buio pesto? Di queste macchie o voragini solari se ne videro di moltissime, che apparvero persino ad occhio nudo, come nel marzo 1836, nel giugno 1861 e 1885 e nel febbraio e luglio dell'anno passato.

Esse hanno talvolta *bocche* tali che potrebbero ingoiare da 10 a 15 delle nostre Terre in un sol boccone!

I fatti rivelati dalla statistica delle macchie solari sono però ancora più strani e sorprendenti delle macchie stesse.

Infatti, ha osservato anzitutto il barone Schwabe di Dessau, a cominciare dal 1826, che il numero delle macchie del Sole presenta dei *massimi* e dei *minimi* ad intervalli quasi regolari di 11 anni ed 11 mesi, avvertendo che ciascun massimo è più vicino al minimo precedente (4 o 5 anni) che al seguente (6 o 7 anni).

I *massimi* così osservati caddero negli anni 1828, 1837, 1848, 1860, 1871 e 1882; per cui in quest'anno, 1893, si dovrebbe avere un nuovo massimo, come infatti accennano a confermarlo le osservazioni di questi giorni, tanto più che le macchie sono disposte parallelamente da una parte e dall'altra dell'equatore solare, come precisamente succede ad ogni massimo.

Ma non basta, che altre strane coincidenze vengano in appresso rilevate. Così Sabine, Wolf e Gauthier s'abilirono in modo assoluto la coincidenza tra i massimi e minimi delle macchie solari, con quelli delle variazioni dell'ago magnetico; ed in modo non meno evidente la stessa coincidenza venne riconosciuta da Loomis e Zoellner, rispetto alle aurore polari. Altri credettero avvertire una simile relazione tra i massimi delle macchie colle nostre annate più calde (cosa che sarebbe in quest'anno confermata), colle vicende atmosferiche ecc., e persino colle rivoluzioni ed evoluzioni storiche dell'umanità, come tenderebbe a provarlo il sig. Luigi Marson in un recente articolo sulla *Geografia per tutti*.

La meteorologia terrestre è ancora bambina; ma quella *cosmica*, di cui il nostro Donati volle gettare le basi, fondandosi appunto e principalmente sui fenomeni del Sole, lo è più ancora; tuttavia siamo convinti che entrambe ci preparano meravigliose sorprese. (Lombardia) Cap. ISIDORO BARONI.

## Gli anarchici di Bologna

Ieri abbiamo dato sul nostro giornale un largo cenno dei fatti che diedero origine al processo, di cui è chiamata ad occuparsi l'Assise di Vicenza.

Oggi cominciamo il resoconto delle sedute. La prima ebbe principio ieri alle ore 9. Ecco il nome degli imputati: Merighi Angelo d'anni 36, calzolaio; Zaniboni Petronio d'anni 41; Follì Riccardo d'anni 21, scrivano; Donati Giacinto d'anni 37, merciaio; Bagnaroli Ugo d'anni 22, muratore; Bagnaroli Gaetano d'anni 36, venditore di giornali; Duca Pietro d'anni 57, muratore; Maccaferri Carlo d'anni 18, imbianchino; Alberti Arturo d'anni 31, muratore; Zola Vittorio d'anni 21, cameriere; Baggio Enrico d'anni 24, scrivano; Benini Achille d'anni 50, muratore.

Nella sala viene ammesso il pubblico con ordini severissimi; malgrado ciò la curiosità intensa ha fatto gremire la vastissima sala.

Primo interrogato fu il Merighi Angelo, al quale viene attribuita preparazione delle bombe. Naturalmente egli, pure professandosi anarchico, nega i fatti che gli vengono imputati.

Intorno al palazzo della magistratura girano continuamente numerose guardie di P. S. e carabinieri; il numero anzi di questi ultimi fu aumentato di una ventina.

Gli avvocati difensori sono: Mazzoni, Modulo e Chiaradia, di Vicenza.

È certo che le sedute venturo avranno una grande importanza.

Per ciò di quelle ci riserviamo di dare un più largo resoconto.

## LA "DAMA BIANCA" DEGLI HOENZOLLERN

Nell'ultimo fascicolo degli *Archivi russi*, c'è un nuovo documento che decreta la vecchia leggenda della *Dama bianca*, la quale, com'è noto, apparisce ai membri della famiglia regnante di Prussia, ed ora imperiale in Germania, specialmente quando una grave disgrazia sta per accadere.

Il nuovo documento è un segreto testamentario, che il conte Gregorio de Nostitz, prussiano di origine e passato poscia al servizio della Russia, ove divenne aiutante generale

dello Czar Nicolò ha lasciato a suo figlio, il quale, pregato ne fece dono al compianto imperatore Federico III, quando era ancor principe.

Ecco in qual modo il conte Gregorio de Nostitz racconta il singolare avvenimento:

Nel 1806 il conte Gregorio Nostitz era ancora ufficiale prussiano e addetto in tale qualità alla persona del principe Luigi Ferdinando di Prussia, giovane e brillante generale nel corpo d'esercito, comandato dal principe di Hohenzoln.

Alla vigilia della battaglia di Saalfeld, che fu così funesta per le armi prussiane, il principe si trovava, cogli ufficiali del suo Stato maggiore, al castello del duca di Schwarzbourg Rudoeftstadt.

La notte vi era stata una riunione in una delle sale del castello.

Il principe Luigi Ferdinando esultava di gioia all'idea del primo scontro serio colle truppe francesi di Napoleone, che si preparava per il giorno dopo.

Al tocco della mezzanotte, rivolgendosi al conte Nostitz, egli disse:

— Io mi sento oggi felicissimo. La nostra nave è finalmente in alto mare, abbiamo il vento in poppa e siamo ai nostri posti.

Non aveva ancora terminata la sua frase, quando il conte Nostitz vide, con una sorpresa indicibile che l'espressione del suo bel viso era cambiata.

Alzatosi di scatto, il principe si strofinò gli occhi, diede di piglio ad uno dei candelieri che illuminavano la tavola, e si slanciò nel corridoio che conduceva nella sala della Guardia militare.

Il conte Nostitz gli corse dietro e lo vide inseguire, nella oscurità del corridoio, una figura vestita di bianco che sparì ad un tratto quando fu giunta al muro senza uscita, al quale metteva capo il corridoio.

All'udire dei passi dietro di sé il principe si voltò e disse al conte:

— Hai tu visto, Nostitz.

— Sì, Altezza, ho visto.

— Allora, non è un sogno, un accesso di delirio! esclamò Luigi Ferdinando.

Tutte le ricerche di una porta segreta attraverso la quale avrebbe potuto fuggire la figura bianca; riuscirono vane; eppure vi era stato anche un terzo testimone del passaggio dello spettro per il corridoio.

Il piantone, messo alla porta, interrogato dal conte, dichiarò di aver lasciato passare un individuo, coperto da un mantello bianco, che aveva preso a questo indizio per un ufficiale di cavalleria sassone.

Ora, il corridoio non aveva che due uscite: la porta guardata dalla sentinella e la porta che dava accesso nella sala in cui si trovavano il principe e i suoi ufficiali.

Luigi Ferdinando, rimasto impressionatissimo, non nascose al conte Nostitz che considerava questa apparizione come di cattivo augurio, poichè lo spettro della Dama bianca, appare, secondo la leggenda, ai membri della famiglia di Hohenzoln, alla vigilia della loro morte violenta.

Il giorno dopo, ebbe luogo la battaglia di Saalfeld.

Nel più forte della mischia, quando le truppe tedesche erano già in rotta, il principe Luigi Ferdinando e il conte Nostitz videro, una seconda volta, sopra un promontorio, vicino al luogo dove si trovavano, una donna, vestita di bianco, che piangeva e si torceva le mani.

Il conte si slanciò di galoppo verso quel promontorio; ma, quando vi giunse, la donna vestita di bianco era sparita.

Alcuni soldati prussiani appostati vicino l'avevano pure veduta, ma ignoravano completamente che cosa ne fosse avvenuto.

Alcuni momenti dopo, il principe Luigi Ferdinando fu ferito mortalmente in una carica furiosa della cavalleria francese.

Il conte tentò di portarlo via dal campo di battaglia; ma, ferito egli stesso e rimasto privo di sensi, non seppe che più tardi che il suo generale era stato finito di uccidere da un ussaro alsaziano dell'esercito francese.

## Cronaca del Regno

Roma, 18. — Secondo il *Diritto* le grandi manovre avranno luogo in Piemonte nella prima quindicina di settembre.

Non vi interverranno missioni estere, e gli eserciti stranieri saranno rappresentati dagli *attachés* militari alle ambasciate e alle legazioni presso il Quirinale.

Il Governo italiano, secondo il consueto, sarà largo di cordiale ospitalità verso gli *attachés* a cui disposizione metteransi alcuni ufficiali superiori di stato maggiore.

Alla direzione delle Scuole primarie sono pervenute circa 1800 domande, corredate di documenti, pel conseguimento della patente di maestro elementare per titoli.

La sezione cui è affidato il lavoro di spoglie ha esaminato le domande approvandone sole trecento!

Torino, 18. — (ore 1.10 pom.) Bollettino della salute del conte di Torino: iersera e

la scorsa notte ebbe una leggiera recrudescenza di febbre. Nulla di anormale.

— Bollettino della salute del conte di Torino alle ore 10 pom.: «Tutta la giornata, come la scorsa notte, la temperatura si mantenne a limite superiore di quella degli ultimi due giorni accennando quasi alla ripresa del processo.

Però ora si manifesta la tendenza a decrescere. — Firmati: BOZZOLO e TURLETTI.»

— La principessa Lelizia è giunta nel pomeriggio, ossequiata dall'autorità.

Napoli, 18. — In un piroscalo di una Società marittima (fiorentina francese) che ha agenzia a Napoli furono sequestrate dalle guardie di finanza lire 97.000 in spezzati d'argento, incettate dalla casa Petricciano, in unione al cambiavalute Jervolino.

Oltre ad essersi rilevata loro la contravvenzione da parte dell'autorità doganale, verranno entrambi processati in base all'art. 293 del Codice Penale.

Milano, 18. — Dopo tre giorni di dibattimento il Tribunale, giudicando gli anticlericali, arrestati martedì in Duomo, imputati di molestare i credenti adoranti la madonna; di oltraggio e ribellione alle guardie, condannò il professore Francisci a 61 giorni di reclusione; Paglini commesso a 51; Galli anarchico, diciassettenne, a 64; Calasci cuoco ad 8; Quartiroli Ernesta anarchica, diciottenne a 6; Visconti studente, quindicenne a 4. I due ultimi perciò vennero posti in libertà.

Brescia, 18. — Ieri a Lonato il maggiore cav. Costanzo Belvisi si toglieva la vita in un casello isolato sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

Era d'ottimo cuore, forse di un'eccessiva sensibilità ma di sentimenti sempre volti al bene.

Ultimamente si era dato con tutta l'anima a promuovere lo sviluppo delle Società di tiro a segno di Lonato, dove era anche capo gruppo della Società l'Esercito.

Marsala, 18. — Oggi si è inaugurato il nuovo acquedotto con un discorso del sindaco.

Si è inaugurato poscia un busto a Giuseppe Damiani, padre del deputato Damiani.

L'avv. Grignani, applauditissimo, ne fece la commemorazione.

La città è animatissima.

Lecco, 17. — L'onorevole Gavazzi, deputato di Lecco, telegrafò al Sindaco di Lecco in questo senso:

«Nel lutto che colpisce codesta città, che «fu culla di Antonio Ghislanzoni, voglia la «S. V. accogliere l'espressione del mio rammarico per la perdita di così insigne città-«dino».

Spezia, 17. — Dopo accanita lotta, fatta più a scopo personale che di partito, riuscirono eletti a consiglieri provinciali il senatore Doria, monarchico, con 2004 voti e l'avvocato Fiamberli, moderato, con 1884 voti.

Il Centi ebbe voti 1281 e il marchese Dapassano 1155.

Cuneo, 17. — Presso la Chiesa di S. Bernardino in Saluzzo, ricorrendo la festa della Madonna del Carmine, un gruppo di bersaglieri attaccava briga con un gruppo di lancieri passando a vie di fatto e facendo uso delle armi.

Si deplorano tre lancieri feriti, non gravemente alla testa.

Causa della rissa, lo spirito di corpo.

L'intervento dei carabinieri sedava la rissa che poteva prendere gravi proporzioni.

L'autorità militare indaga per accertare le responsabilità.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Comunale

(Seduta del 18)

È un fatto invariabile: il Consiglio è chiamato ad adunarsi per le ore una e s'arriva alle 1.40 prima che il Sindaco ordini l'appello dei consiglieri.

Risultano in numero di 32. Papafava, Treves, e Folchi funzionano da scrutatori.

Il Sindaco comincia tosto una commemorazione del compianto *Domenico Cappellato-Pedrocchi* che chiama sommo benefattore, esempio ai cittadini.

Le parole del Sindaco, commoventi e gentili, raccolgono l'approvazione del Consiglio.

Apprendiamo che oggi appunto si diede per la prima volta esecuzione al disposto del testamento del sig. Cappellato per la distribuzione dei fitti ai poveri della parrocchia di S. Andrea.

Il Sindaco stesso comunica notizie di altri leguati disposti dal Pedrocchi.

Comunica poscia una lettera del prof. Ugolini, colla quale egli si dimette da revisore dei conti.

Dopo di ciò si viene alle «proposte per dare

esecuzione al legato del benemerito cittadino Domenico Cappellato-Pedrocchi per l'erezione del monumento a Giuseppe Mazzini».

Riferisce il Sindaco che si preoccupa di sito ove sorgerà il monumento.

Propone a questo proposito il Piazzale di destra di chi entra dalla Barriera Codalunga.

Propone l'apertura del concorso fra gli artisti padovani e la nomina di una Commissione d'artisti italiani per il giudizio.

Propone che la Barriera di Codalunga e Via omonima s'intitolino a Giuseppe Mazzini.

In questo senso legge l'ordine del giorno della Giunta.

Alessio stima disadatta la località prescelta mancante di sfondo e di proprietà, e di possibile sorveglianza. — Bisogna che il monumento sorga in una piazza centrale.

Quale è poi questa piazza? Propone che collochi in Piazza delle Erbe verso il lato della farmacia Cornello, rimpetto al palazzo delle Debite.

Fuà non è d'accordo col prof. Alessio e dichiara favorevole alla proposta della Giunta. Il Sindaco spiega i motivi onde fu preferito il piazzale di Codalunga.

Munarón combatte la proposta della Giunta sostiene cogli stessi argomenti quella del prof. Alessio.

Si ritorna sulla questione e la si studia nel nuovo, dandovi una soluzione giusta, giusta e conforme la disposizione testamentaria del Cappellato.

Munarón chiede se si è tenuto conto del dislivello tra il piano stradale e quello del case.

Tivarón si mette coi dissidenti dalla proposta della Giunta. Propone si faccia un simulacro del monumento e con questo si profitti l'attitudine delle varie posizioni ad accogliere il monumento: poi delibereremo.

Alessio propone di sospendere ogni deliberazione e che si nomini una Commissione di tre consiglieri o tre artisti italiani acciò essi scelga la posizione adatta.

Fuà non comprende perchè vi debbano entrare i tre consiglieri.

Il Sindaco ritiene imdecoroso alla città ricorrere a Commissione di forestieri.

Alessio spiega la sua idea che gli artisti siano italiani, perchè così ci si sottrae alle influenze locali: i consiglieri comunali serviranno a dare cognizioni locali utilissime.

Munarón crede che colla livellazione del terreno, le case sembreranno d'aspetto peggiore assai del presente.

Cavazzana, ricordando il suo viaggio in America, fa osservare che i monumenti ivi sorgono quasi sempre in mezzo ai giardini.

Barbaro non crede opportuna la posizione prescelta dalla Giunta e dichiara di propendere per la sospensione.

Il Sindaco ritorna agli argomenti esposti. L'ordine del giorno Alessio non è approvato; nemmeno quello del Tivarón riesce approvato.

La parte dell'ordine del giorno della Giunta riguardante la posizione da destinarsi al monumento è approvata.

E si viene alla seconda parte cioè all'esecuzione del monumento assegnata ai nostri artisti.

Tivarón dice che il testamento accenna alla *preferenza* da darsi agli artisti padovani, non all'esclusività loro; a parità di meriti saranno da prescegliersi i nostri, altrimenti no.

S'apra quindi e subito addirittura una gara fra gli artisti d'Italia.

Il Sindaco giustifica l'operato della Giunta, accennando al fatto che, secondo il progetto municipale, in caso di cattivo esito del concorso fra i padovani, verrà aperta una gara italiana.

Tivarón ritorna al proprio argomento e sostiene.

Anche Barbaro è di questa opinione. Colpi interpreta la parola *preferenza* nel senso che i padovani debbano essere giudicati separatamente in un primo concorso.

Il Sindaco insiste sulla proposta della Giunta. L'avv. Tivarón presenta un ordine del giorno secondo le sue idee, il quale resta approvato alla quasi unanimità.

La parte III. che si riferisce alle 40.000 lire destinate per il concorso, nessuno avendo obiezioni, resta senz'altro approvata.

La quarta parte che si riferisce ad una spesa comunale di L. 9.600 per il riordino del piazzale non è approvata, avendo gli avversari alla parte prima votato contro la proposta.

Così il monumento si avrebbe, ma senza riordino della piazza.

Tivarón prega i dissidenti a votare per la Giunta: è un mestiere come un altro.

Marin, per parte sua, dichiara di non scendere dal suo proposito.

Così Munarón, Colpi, Papafava.

Fuà prega la Giunta di riportare al Consiglio l'argomento.

Il quarto resta sospeso.

Dopo questa discussione si approvano in seconda lettura i seguenti argomenti:

1. Rinnovazione del sussidio triennale

nuove lire 333 33 a favore dell'Associazione veterani 1848-49;

2. Approvazione delle nuove normali e relativo organico per l'azienda del Dazio;

3. Provvedimenti per la sistemazione delle pesche occorse nei lavori deliberati pel Cimitero Maggiore;

4. Autorizzazione al Sindaco per promuovere azione giudiziaria contro il Ministero del Tesoro pel Demanio dello Stato e contro il Ministero della Pubblica Istruzione per la Regia Università di Padova onde obbligarli all'osservanza dei patti stipulati col convegno 29 agosto 1885 per tenere aperta la clinica ostetrica nelle aule autunnali. (Ass. Sacerdoti relativi).

Sull'argomento num. 4 parlano *Mumaron, Pad, e l'assessore Sacerdoti.*

Dopo di ciò la seduta è levata e rimandata domani alle ore 1.

**Proposta d'urgenza**

Da aggiungersi all'ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio comunale in data con nota 13 corrente pari numero.

Nominata di un Revisore dei conti dell'esercizio 1892 in sostituzione del consigliere sig. Ugolino Ugolini, rinunciatario.»

**GLI ALLIEVI INGEGNERI**

**DEL SECONDO ANNO DI APPLICAZIONE a Verona**

Il Direttore della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri illustre e venerando professore di Economia ed estimo rurale Antonio Keller chiude la serie delle escursioni annuali istruttive attenenti al suddetto corso di economia ed estimo conducendo i suoi allievi a visitare i poderi del barone Trezza e del march. Canossa sul Veronese.

La comitiva di ben 48 persone partiva sabato mattina col diretto delle 9.20 in due carrozze riservate - una mezz'ora dopo l'arrivo a Verona, tempo appena sufficiente per fissare gli alloggi, ripartivano dalla Stazione di Porta Giordano per Arbizzano dove erano a riceverli con cortesia squisita il cav. Gris amministratore generale ed il signor Caberlotto agente agrario del bar. Trezza.

Alla Villa di Novare, dietro ordine del bar. Trezza era stata imbandita nella sala terrena una splendida colazione a cui gli allievi ingegneri resero i meriti onori tra la più schietta allegria e cordialità.

Sulla fine brindarono il cav. Gris e il prof. Keller accennando allo scopo della gita, per cui gli studenti rispose il triestino Piccoli leggendo il telegramma che fu poi trasmesso al comm. Trezza.

L'escursione per la campagna non potè essere che breve a cagione del temporale che cominciò ad imperversare verso le 4, in compenso il cav. Gris e il sig. Caberlotto conferirono intorno ai sistemi di coltivazione; sulla produzione enologica diede notizie il valente enologo della casa sig. Garbani, il quale finendo visitare la cantina e la bottiglieria dove furono assaggiati vari tipi di eccellente Valpolicella.

Dopo il ritorno in Verona, verso le 8 1/2 pm., il prof. Keller, l'ing. Gris e qualche giornalista locale si riunirono cogli studenti all'Albergo dell'Accademia a pranzo - pranzo che fu peggiore di un digiuno a cagione dell'infelice servizio.

La seconda giornata a merito del marchese

Ottavio Canossa che accompagnò fin da Verona gli allievi ingegneri alla sua tenuta del Grezzano fu anche feconda d'istruzione e divertentissima.

Alle 7 ant., partirono in ferrovia per Villafranca e di là in carrozza pel Grezzano dove appena arrivati intrapresero un giro per la campagna ricevendo spiegazioni e illustrazioni da quel distinto agronomo ch'è il marchese Canossa sulle risaie, sull'irrigazione che in quella regione è magnifica a merito del Consorzio dell'Alto Veronese, sulle pile e un grandioso essicatore di riso VII'è.

Ritornati al palazzo vi trovarono una bella e buona colazione che fu chiusa con discorsi e brindisi del prof. Keller e del marchese Canossa.

In seguito furono visitati il frutteto, le macchine agricole e le stalle. Alle 2 ripartivano per Verona e alle 4.20 da questa città per Padova.

Nell'animo di tutti gli allievi rimase gradita l'impressione della cordialità e cortesia veramente eccezionali con cui furono trattati si dagli agenti del barone Trezza come dal marchese di Canossa e gratitudine verso il prof. Keller ch'ebbe la buona idea di queste gite di cui vorremmo che se ne facessero spesso dagli allievi ingegneri, perchè oltre allo svago concorrono efficacissimamente a dar loro idee pratiche e giuste su quel ramo di scienza applicata a cui dovrebbero consacrarsi le energie nazionali ora che l'agricoltura è troppo trascurata, e poi che abbiamo tanto Agro Romano da dissodare e tanta Sardegna da colonizzare.

**Società Operaia di Mutuo Soccorso.**

La presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti invita i signori soci ad intervenire alla Assemblea generale che avrà luogo Domenica 23 Luglio corrente alle ore 1 p.m., nella Sala Sociale, in Piazza Unità d'Italia.

**ORDINE DEL GIORNO**

Nomine del presidente in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Giovanni Battista Fiorioli Della Lena e di due vice-presidenti, pure rinunciatari, sig. Luigi Salmin e sig. dott. Gaetano Rizzo e di numero 24 consiglieri in sostituzione dei rinunciatari signori:

Amadio Pietro - Baggio Giuseppe - Bartolomei Giuseppe - Boccato Fortunato - Canto Giuseppe - Carraro Giovanni Battista - Carraro Luigi - Cavazzana Giovanni Battista - Cortivo Teodoro - Ervas Giovanni - Ferriguto Davide - Fontana Francesco - Gabrielli Luigi - Gobberti Pietro - Loredan rag. Giuseppe - Maggia Giuseppe - Martini ing. Felice - Morosco rag. Arturo - Moro avv. Jacopo - Orlandi Arturo - Randi dott. Alessandro - Reschiglian Vincenzo - Tosato Antonio - Trevisan Gio. Battista.

**Laurea.**

Ieri in questa Università, con esito splendido, ottenne la laurea di dottore in matematica il distinto giovane sig. BORTOLO VIARO di Badia Polesine.

Modesto e valente egli seppe superare ostacoli e traversie che troppo presto gli amareggiarono questo già triste cammino della vita.

Ben meritato è il premio alla sua ferrea volontà ed alla tenace assiduità negli studi. Congratulazioni sincere e fervidi auguri di brillante avvenire.

L'amico A. E. B.

gino aveva accettato le sue proposte del giorno prima, non dubitava che la riflessione lo avrebbe indotto ad accettare egualmente quella che da ultimo gli aveva fatta.

Egli non aveva veduto nelle parole di de la Roche, quando l'aveva lasciato, che l'espressione d'una collera che minaccia onde velare la sua impotenza.

Il suo nuovo progetto troppo gli sorrideva inoltre perchè non credesse più facile: quella natura vivace aveva conservato, malgrado tutti i suoi eccessi, i desideri che infiammano ed affascinano.

La bellezza di Bianca, la sua verginale timidezza, l'atmosfera d'ordine e di purezza che l'attornia, avevano agito su lui come quelle tiepide temperature delle sere d'estate che, tutti accelerando in noi i movimenti della vita, li rendono più regolari e più facili. La clinica leggerezza delle sue confessioni al signor de la Roche nulla toglieva alla loro sincerità. Dicendo che voleva provare la morale, aveva tradotto nella forma la più netta e la più vera, quel desiderio di nuove sensazioni che era l'inspiratione di tutta la sua vita.

Bianca aveva inoltre per lui quell'attrattiva particolare e ben conosciuta degli esseri che toccano l'adolescenza per quelli già vecchi o coi sensi smorzati. Più completa di spirito e di bellezza, l'avrebbe meno rapito.

Quel che gli piaceva in lei si era quello da cui era più lontano, la giovinezza cioè e la purezza.

Le ragioni però che rendevano amabile Bianca a' suoi occhi agivano in senso contrario agli occhi di madamigella de la Roche

**Contravvenzioni al dazio consumo.**

Contravvenzioni accertate nel mese di giugno 1893:

Contravvenzioni N. 17 = Multe pagate L. 68.58.

Bevande Ettol. 0.20 - L. 9.70

Carni Quint. 0.44 - » 48.93

Commestibili diversi » 0.46 - » 9.95

Da gennaio a tutto giugno 1893:

Multe: accertate N. 213 - pagate L. 620.85.

**Trecento maestri.**

Il Telegrafo col suo laconismo ci annuncia che sopra 1800 aspiranti alla patente di maestro elementare, per titoli, la ottennero solo trecento.

Questo fatto può dirsi veramente un segno della cultura di chi si presenta a sostenere un concorso.

Certo non c'è di che edificarsi, ammessa pure, ciò che non è una difficoltà straordinaria nel passaggio.

**Le promozioni militari.**

Leggesi nell'Esercito:

« Ci si assicura essere stato presentato alla firma di S. M. il R. decreto per un certo numero di promozioni nei quadri dell'esercito.

Ecco alcune indicazioni approssimative che ci pervengono da buona fonte.

Sarebbero compresi nella promozione a maggiore 10 capitani di Stato Maggiore, dei quali nove in fanteria ed uno di cavalleria.

Nella parte fatta alla scelta sarebbero promossi a maggiori 8 capitani di fanteria ed in complesso il numero delle promozioni a maggiore di fanteria passerebbe di poco la cinquantina.

Nell'artiglieria il numero dei capitani promossi maggiore sarebbe di 17 e di 34 quello dei tenenti promossi capitani.

Nel Genio il numero dei capitani promossi maggiori sarebbe di 9.

Naturalmente diamo queste notizie con riserva e soggiungiamo che il R. decreto deve esser registrato alla Corte dei Conti prima della sua pubblicazione.

**Banda cittadina.**

Questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 la Banda cittadina suonerà in Piazzetta Pedrocchi.

Così si farà per ogni lunedì e mercoledì.

**SOCIARADA**

Vane, fuggaci, instabili  
Ognor son le primiere  
Nell'altro puoi rinchiudere  
Docii bestie e aere:  
Il tutto è nelle femmine  
Amabile virtù,  
Ma bene spesso è intonaco  
Del vizio e nulla più.

Spitzazione della Sociarada precedente  
RIMA RIO

**LA VARIETA**

**Le domande di inesigibilità per le imposte**

Una circolare del Ministero avverte che nel computo del termine assegnato agli esattori per l'ammissione delle domande di inesigibilità, non devono computarsi gli 8 giorni concessi al contribuente per pagare le imposte senza incorrere nella multa, nè i 5 che devono precedere la costituzione in mora del contribuente.

che provava per lui un'istintiva ripugnanza. Ma egli non se ne accorse; attribui la riservatezza della giovane alla sua inesperienza e timidezza, e lungi dall'essere avvilito, ci trovò una specie d'eccitazione.

Incoraggiato dalla sua stessa ebbrezza, divenne anche insensibilmente più espansivo, e finì col confessare il progetto d'accomodamento che aveva proposto al signor de la Roche.

La giovane si alzò con un grido di stupore. Nel momento stesso la voce di Giuliano si fece sentire chiamando: madamigella Bianca; e anche egli si precipitò sotto il pergolato pallido e anelante.

— Cos'è tu? Che c'è? chiese bruscamente il cugino contrariato per essere stato interrotto.

— Io non so nulla, replicò il giovane marino agitato; ma adesso ritornando dalla spiaggia ho voluto consegnare al signor de la Roche delle lettere appena arrivate; sono entrato, l'ho trovato che scriveva al suo scrittoio molto turbato.

— Mio padre?

— Nel vedermi si è alzato di scatto: gli ho consegnato le lettere, ed è entrato nella sua stanza da letto, non già per leggerle, a quanto mi ha sembrato, ma per nascondermi il suo turbamento.

— E non vi ha detto nulla?

— Nulla; ma ho visto sul suo scrittoio, vicino alla carta che aveva scritta, la sua cassetta delle pistole aperta.

— Dio!

— Non abbiate paura, gliel'ho portata via ed eccola qui.

(Continua)

**L'Associazione contro l'Accattonaggio**

PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA

tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomanda

S'invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 1 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

**La vendetta d'una tradita**

Mandano al Secolo da S. Marino (Repubblica) 16:

« Ieri notte, un fatto luttuosissimo avveniva nella vicina borgata di Serravalle. Una certa Molari Ida, giovane di 23 anni, esplose due colpi d'arma da fuoco contro il fidanzato, Berti Orazio, ferendolo mortalmente al viso.

Parè che la causa del delitto sia che il Berti, dopo avere resa madre l'amante, si rifiutava di sposarla e le usava delle sevizie.

Si dice pure che avesse contratto relazioni con un'altra donna.

Da Lugo accorsero i fratelli del ferito ed esplosero otto colpi di pistola contro i parenti della Molari; restò leggermente ferito al tergo un fratello della Molari. Il Berti ha perduto completamente la vista e versa in grave pericolo di vita.

La Molari fu tratta in arresto. »

**Truffa alla Banca Nazionale**

ROMA, 19, ore 10.25 a.

Il commesso di un banchiere riscosso dalla Banca Nazionale un cheque di L. 45.000 con firma falsa. Appena scoperto l'inganno, fu avvertita l'autorità di P. S. ma il commesso aveva già preso il volo e non fu più trovato.

Venne però tratto in arresto un altro commesso dello stesso banchiere, ritenuto complice del reato commesso.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA

20 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 34

**Osservazioni meteorologiche**

seguito all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	755.0	753.0	755.3
Termometro centigr.	+21.6	+26.3	+21.6
Umidità del vap. acq.	15.1	14.0	15.7
Umidità relativa	79	55	82
Direzione del vento	NNE	WNW	ENE
Velocità chil. orar. del vento	8	13	14
Stato del cielo	3/4 cop 1/2 cop sereno		

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19  
Temperatura massima = + 27.2  
» minima = + 16.4

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**STABILIMENTO BAGNI**

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.  
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00  
Una Doccia L. 0.75

Abbonamento per 15 bagni L. 12.00  
» doccie L. 8.50  
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

**PIANOFORTE**

in ottimo stato, vendesi a buon prezzo causa partenza.

Borgo S. Giovanni N. 2041 - Casa Zanetti, Padova. - Visibile dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

**FERRO PAGLIARI**

ricostituente depurativo del sangue

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarizzate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e d'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.

Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. Prof. A. DE GIOVANNI

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovati vendibile il nuovo Romanzo LA

**Monaca assassina**

di G. JERANTI

Un Volume in 12° - Lire Una

**Acqua di Mare**

Callegari Orazio Via Gigantesca N.

- Stallo delle Due Croci Rosse - assume il trasporto dell'Acqua di Mare a domicilio tanto per bagni come per bibita, a prezzi convenientissimi.

APPENDICE N. 17) del Comune - Giornale di Padova

**GIULIANO**

ROMANZO DI EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

— Ricordatevi che non posso concedervi che a questa sera, osservò il cugino seguendolo.

— Non vi domando che due ore.

— Due ore? e sia. Riflettete come l'avete fatto ieri, e accetterete la mia proposta.

L'armatore aprì la porta senza rispondere Achille uscì.

Giunto alla scala vide Bianca che discendeva dal gran viale del giardino. Egli prese la stessa direzione e la raggiunse sotto i viali dei carpini.

La giovane s'informò preannunciando del risultato dell'intervista. Egli le rispose che il signor de la Roche aveva chiesto qualche ora per consultarsi ma che tutto si sarebbe accomodato.

Egli lo pensava sinceramente.

Incoraggiato dalla facilità, colla quale il cu-

PADOVA

Via S. Fermo N. 1328

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

15 Giugno 1893 **Orari Ferroviari** 15 Giugno 1893

**Rete Adriatica Società Veneta**

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, - »	7,20 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 8,35 »	9,19 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »	» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12, 5 p.	1,15 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
dir. mo 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3, 4 »				
» accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,35 »				
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7, 8 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7, 5 »	7,39 »				
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,28 »	10,20 »	» accel. 11,15 »	12, 8 a.				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	acc. 6, - a.	10,55 a.	omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 »	10,52 »	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.	misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10, 9 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	dir. o 8, 5 a.	10,33 »	» 2,16 p.	4,17 p.	» 3, 2 p.	4,52 p.
» 2,44 »	4, 6 »	omn. 9,50 »	5,10 p.	omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	dir. 12,55p.	4,20 »				
omn. 7,51 »	10,40 »	omn. - - - »	5,10 a.				
acc. 12,13 a.	1,47 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.				

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, - a.	7,38 a.
dir. 9,24 »	10,52 »	omn. 4,50 »	9,14 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, - p.
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »	» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6, - »
diretto 3, 7 p.	5,50 p.	misto 9, - »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11, - »	diretto 10,35 »	1, 6 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.				
		» accel. 6,10 »	9,26 »				

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 6, - a.	7, - a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
mit. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
omn. 7,20 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.	» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.
omn. 6,15 »	8,18 p.	omn. 10, - »	10, - p.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. Il Re d'Italia

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOPIENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malassero prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti, prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col aceto col vino o col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Panzio Breganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

**GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI**  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**ABBONAMENTO**  
al «Comune» giornale di Padova  
Lire 16 annue

**A vista d'Occhio**

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

ABBONAMENTO  
al «Comune» giornale di Padova  
Lire 16 annue

al Foglio degli Annunzi Legali  
Lire 15 annue

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

**Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia**  
Altitudine 500 m. sul livello del mare - Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte - Posta e telegrafo. - Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara - Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. - Vastissimo parco - Illuminazione elettrica - Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.  
Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Missiro e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

**VOLETE DIGERIR BENE !!**

R. SORGENTE ANGELICA  
**NOCERA UMBRA**  
LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (burdolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

**F. BONATELLI**  
**P. SELVATICO**  
Elementi di Psicologia e Logica  
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

**Vedi come piange!**

È con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succedrebbe qualora facesse uso del miracoloso  
**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale a venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La molletta della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può darsi del Cinto fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbelli: gli uscirà, ecco tutto. Se dunque l'interno spazza guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

**EPILESSIA**  
e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle ceneri  
**POLVERI**  
dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

**CHINA-CHINA**  
ALLA NOCE VOMICA  
**ARSENICALE**

**POMELLO**  
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO  
Pillole Antimalariche  
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2. - Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.  
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Milano 1892  
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE  
Una bottiglia grande può servire per una cura o altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellali.  
Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

**Specialità per l'Agricoltura**  
**CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE**  
APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA  
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato  
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)  
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

Ditta **HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C.,** Successori  
31-33, Rue Bolnès, PARIGI  
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.  
QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889  
**MACCHINE A VAPORE**

<b>ORIZZONTALI SEMI FESSE</b> e locomobili Caldole con flamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	<b>VERTICALI SEMI FESSE</b> da 1 a 20 cavalli	<b>ORIZZONTALI FESSE</b> ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
---	--	---

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.  
Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

**Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENINO  
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

**ALLE LIBRERIE**  
**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
trovati vendibile il nuovo romanzo  
LA  
**Monaca assassina**

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico da tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori  
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la merito della Sonnambula. Per saperne di più sulla Sonnambula, si prega di mandare un biglietto postale a: ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessaria: che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 più il diritto di lettera al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48, Palermo (Italia).